



Ministero degli Affari Esteri

Schema di Decreto ministeriale per la revisione della Tabella dei contributi agli enti a carattere internazionalistico, per il triennio 2010-2012 (legge 28 dicembre 1982, n. 948)

Relazione di accompagnamento

1. Inquadramento normativo

La legge che disciplina i contributi statali ad enti a carattere internazionalistico (Legge 28 dicembre 1982, n. 948) dispone che la tabella che individua gli enti beneficiari di contributi ordinari sia soggetta a revisione ogni tre anni.

La revisione della tabella triennale va effettuata con un decreto del Ministro degli Affari Esteri, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Nel medesimo decreto viene inoltre indicato l'importo da destinare ai contributi straordinari previsti dall'art. 2 della Legge 948, finalizzati a singole iniziative e progetti proposti da enti internazionalistici, anche non beneficiari di contributi ordinari.

Sino al 2001, lo stanziamento per gli enti internazionalistici era definito direttamente in Legge Finanziaria con un apposito capitolo di spesa nella Tabella C dello stato di previsione del Ministero degli Esteri. A partire dall'esercizio finanziario 2002, è stata istituita un'unica unità previsionale di base – anch'essa iscritta nella Tabella C della Legge finanziaria – sulla quale gravano sia i contributi agli enti internazionalistici, sia altri contributi che il Ministero eroga per legge ad istituti ed associazioni varie.

Il recente DL 78 del 31.5.2010 ha stabilito (art. 7, comma 24, secondo alinea) che ogni Ministro provvede al riparto dello stanziamento per contributi agli enti (rimasto disponibile sul capitolo 1163 dello stato di previsione del Ministero degli Esteri dopo l'accantonamento del 50% dei fondi disposto con il ricordato provvedimento) mediante Decreto da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del DL 78 stesso. E' stata quindi riformata la precedente disciplina dettata all'art. 32 (comma 2) della Legge 448 del 28 dicembre 2001 (Legge Finanziaria 2002), che prevedeva

un decreto interministeriale MAE – MEF previo parere delle competenti Commissioni Parlamentari.

Quest'anno, pertanto, il Ministero degli Affari esteri (secondo quanto indicato nell'appena ricordato Dl. 78 del 31.5.2010) ha già perfezionato: il decreto relativo alla ripartizione per l'anno 2010 delle risorse disponibili sul capitolo di spesa unificato 1163 fra i quattro strumenti normativi "appoggiati" al capitolo stesso che prevedono contributi per: gli enti internazionalistici; la Società Dante Alighieri; l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.); l'UNIDROIT.

Il Ministero degli Affari esteri presenta ora alle Commissioni parlamentari, dopo il concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- uno schema di decreto - al quale si accompagna la presente relazione - relativo alla revisione della tabella degli enti internazionalistici beneficiari dei contributi ministeriali per il triennio 2010-2012. In tale decreto vengono altresì indicati - nell'ambito dell'allocazione complessiva determinata nel decreto di ripartizione - gli ammontari dei contributi ordinari al bilancio, per i singoli enti presenti in tabella, oltre all'importo complessivo destinato ai contributi straordinari a progetto.

2. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse destinate agli enti internazionalistici nell'esercizio 2010 sono pari a 756.000 Euro, con un taglio di circa il 37% rispetto a 1.197.500 Euro del 2009. In considerazione del fatto che il 2010 è il primo anno di applicazione della nuova tabella si è cercato di contenere la riduzione dei fondi disponibili per finanziare la l. 948/82, che è di livello leggermente più basso della riduzione complessiva (circa - 50%) di stanziamento subita dall'intero capitolo 1163 rispetto al 2009. Al riguardo, occorre tuttavia ricordare la tendenza "storica", a partire dal 1995, alla diminuzione, quale conseguenza delle misure generali di contenimento della spesa, dell'allocazione per il finanziamento della legge 948/82, che ancora nel 2001 ammontava a 2.094.200 euro.

La riduzione dell'ammontare dei contributi statali ha imposto ai singoli enti di razionalizzare la propria gestione sul lato delle spese e di compiere sforzi per individuare forme alternative di finanziamento. Gli istituti hanno di conseguenza aumentato la loro capacità di attrarre risorse diverse da quelle previste dalla legge 948/82, in particolare traendole dagli Enti locali, dalle Istituzioni europee e, in misura ridotta ma crescente, da organizzazioni internazionali o da privati. La media complessiva

dell'incidenza del contributo statale ordinario sui bilanci degli enti si è ridotta nel 2008 (ultimi consuntivi disponibili) a circa il 5%. Per i cinque maggiori enti beneficiari (SIOI, ISPI, IAI, IPALMO e CeSPI) essa oscilla tra il 19% della SIOI e il 7% di ISPI e il 4% circa del CeSPI. Ulteriori riduzioni del contributo statale incontrerebbero tuttavia ormai un limite nel rischio di compromettere la possibilità di incentivare verso finalità di interesse pubblico le attività degli enti, ed in particolare di orientare la loro produzione nel campo della ricerca verso specifici temi di interesse per la politica estera del Paese.

E' anche per questo motivo che si è ritenuto opportuno - nella ripartizione delle risorse complessivamente disponibili per il 2010 sul capitolo 1163 - di contenere nei limiti del possibile gli effetti dell'anzidetto accantonamento di circa il 50% subito complessivamente dal capitolo stesso con la manovra dello scorso maggio.

3. Enti iscritti nella tabella triennale 2010 - 2012

La revisione della tabella triennale è avvenuta sulla base dei criteri dettati nella Legge 948/82 e alla luce - oltre che delle conclusioni dell'indagine conoscitiva del marzo 2003 del Comitato ad hoc della Commissione Affari Esteri della Camera - dei dibattiti parlamentari tenutisi annualmente su tali tematiche. Sono perciò state considerate attività svolte e programmate dagli enti, settori di attività ed aree di interesse, strutture e bilanci, capacità di inserimento in reti di rapporti internazionali. Come in occasione della revisione delle due precedenti tabelle triennali, il Ministero degli Esteri ha inviato una comunicazione informativa sia agli enti inseriti in tabella, sia agli altri enti a carattere internazionalistico con cui il Ministero era già in contatto ai fini dell'applicazione della legge 948/82. A tale modalità di comunicazione - che copre comunque la grande maggioranza degli eventuali interessati - si è accompagnata, come per le precedenti tabelle (2004-2006 e 2007-2009), in una logica di massima trasparenza, anche una dettagliata informativa pubblicata sul sito web del Ministero.

Da un'attenta valutazione delle domande di un sostegno, avanzate da parte di una cinquantina di richiedenti, sono emersi come maggiormente suscettibili di inclusione nella tabella riveduta gli enti di seguito descritti. I primi 14 beneficiari erano tutti già inclusi nella tabella triennale appena giunta a scadenza. Si tratta difatti dei 5 maggiori enti figuranti in tabella in posizione di preminenza da parecchi trienni (in quanto dotati di articolate strutturazioni e attività, e storicamente in rapporto con il Ministero a fini, di volta in volta, di ricerca, convegnistica o formazione); di altri 9 enti da tempo presenti in tabella, oppure ben iscritti in reti di rapporti

internazionali, e di ulteriori 6 enti di forte vocazione internazionalistica, non destinatari di contributi ordinari nel triennio 2007-2009, ma che sono stati già presenti in passate tabelle (è il caso del Comitato Atlantico e della Fondazione Rosselli); e/o che hanno eseguito negli ultimi due trienni progetti con i contributi previsti dall'art. 2 della legge 948/82 per iniziative di particolare interesse (è il caso, oltre che del Comitato Atlantico e della Fondazione Rosselli, della Società Geografica italiana, della Fondazione Magna Carta e della Fondazione Medchild); e/o per i quali un sia pur contenuto intervento contributivo "a bilancio" può risultare significativo (Fondazione per la sussidiarietà).

Gli enti inclusi nella tabella 2010 – 2012 di cui allo schema di decreto di revisione di cui trattasi sono pertanto i seguenti.

- La SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, oltre ad essere il più importante ente di formazione nel settore (di consolidato rilievo sono i suoi corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica), è anche il maggior centro italiano di documentazione e di riflessione nel campo giuridico internazionale, con particolare riguardo al sistema ONU e al fenomeno dell'organizzazione internazionale su basi multilaterali.
- L'ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale è ente particolarmente attivo nei campi della ricerca internazionalistica, della convegnistica e della formazione, con i corsi di preparazione al concorso per la Carriera diplomatica e le iniziative di formazione sui temi di politica estera e comunitaria. Ha solidi rapporti di collaborazione con le Università di Milano.
- Lo IAI - Istituto Affari Internazionali, attivo nei campi della ricerca e della pubblicistica, è inserito in reti di Istituti di ricerca europee ed internazionali. Nel quadro delle sue attività privilegia aree tematiche di prioritario interesse quali: questioni istituzionali europee; problematiche di economia internazionale; difesa e sicurezza; rapporti transatlantici; Mediterraneo e Medio Oriente.
- L'IPALMO - Istituto per le relazioni tra l'Italia ed i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente, ente di lunga tradizione nel campo delle problematiche relative ai rapporti tra Nord e Sud del mondo, ha avviato un ampio programma di rilancio focalizzato sui temi della cooperazione economica e culturale, i processi di integrazione regionale e le relazioni fra i Paesi a diverso livello di sviluppo.
- Il CeSPI - Centro Studi di Politica Internazionale, ha rivolto la sua attenzione specie alla ricerca e all'approfondimento,

- privilegiando le questioni europee, quelle migratorie, la cooperazione allo sviluppo e la gestione delle crisi.
- Il CIME - Consiglio italiano per il Movimento europeo, costituisce la sezione italiana del *Mouvement Européen*. È impegnato - con numerose iniziative sul territorio, anche in collaborazione con gli enti locali - nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche europee e sugli ideali federalistici.
 - L'Aspen Institute Italia, parte della rete internazionale Aspen, è attivo nell'approfondimento e nell'analisi delle maggiori problematiche internazionali, riunendo attori politici, istituzionali ed imprenditoriali in un foro di riflessione di elevato profilo e contribuendo al dibattito internazionalistico con una rivista di primario livello.
 - La Fondazione de Gasperi - svolge un rilevante lavoro di sensibilizzazione e divulgazione nel campo dei valori fondamentali dell'unificazione europea, e sviluppa, nel contempo, una rete di rapporti fra istituti e movimenti (nei Paesi UE ed extra - UE) operanti nel contesto dei processi di crescita democratica avviatisi con la fine della separazione dell'Europa in blocchi contrapposti.
 - Il Centro Studi Americani è attivo, anche in cooperazione con il mondo diplomatico statunitense in Italia, nei campi della ricerca, della convegnistica e della divulgazione sugli Stati Uniti e le relazioni italo - statunitensi.
 - Il CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, è ente specializzato nell'analisi, la divulgazione e l'approfondimento dei temi legati alla promozione del processo di pace in Medio Oriente.
 - L'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario opera, con proiezione estera ed in raccordo con la Croce Rossa Internazionale, in un settore di rinnovata attenzione per la presenza internazionale dell'Italia.
 - L'AISPE - Associazione Italiana per gli Studi di Politica Estera pubblica dal 1969 la rivista trimestrale "Affari Esteri", che contribuisce al dibattito internazionalistico con autori di primario livello e fornisce materiali di documentazione sui grandi temi internazionali.
 - Il Circolo di Studi Diplomatici si occupa di analisi e approfondimento di questioni internazionali e di politica estera italiana, promuovendo ricerche e occasioni di discussione anche in raccordo con la comunità diplomatica presente in Italia.

- La Fondazione Lelio e Lisli Basso, nella quale dal 2005 è confluita la Fondazione Internazionale Lelio Basso (divenendone sezione specializzata internazionale), è un ente dai consolidati rapporti internazionali e presente su problematiche umanitarie di particolare rilievo nel quadro delle aree di interesse italiano.

Quanto ai nuovi entrati, va notato che:

- il Comitato Atlantico, parte di un' articolata e prestigiosa rete internazionale (quella delle *Atlantic Treaty Associations*), era uscito dalla tabella quando un' apposita norma di legge gli aveva specificamente attribuito, per il triennio 2006-2008, un contributo statale annuale *ad hoc*. Detta legge non è stata però rifinanziata. E' importante quindi che il Comitato possa contare su una presenza in tabella in relazione al crescente volume di attività svolte (da ultimo la prima riunione del *Policy Advisory Group* in formato NATO - Russia a Roma).
- la Società Geografica italiana è anch'essa inserita in una prestigiosa rete di interlocutori internazionali. L' ammissione di questo sodalizio di grandissima tradizione ed ineccepibile profilo si iscriverebbe peraltro in un più ampio *iter* di rilancio dello stesso nell' attività di analisi strategica e ricerca geopolitica. Un *iter* che ha portato all' assegnazione, nei passati esercizi, di contributi straordinari a progetto e che permetterebbe un salto di qualità in quell' azione di promozione delle relazioni internazionali che l' ente in parola è andato sviluppando in maniera crescente.

A questi si aggiungono altri due enti di solida strutturazione (in forma di Fondazione) e crescente rilievo nel panorama internazionalistico italiano. Due Istituti che sono sempre stati in contatto con il Ministero negli ultimi anni, per l' esecuzione di specifici progetti che hanno beneficiato di contributo straordinario e che hanno avuto indiscutibili ricadute per la proiezione internazionale del Paese. Si tratta di:

- Fondazione Magna Carta, con riguardo alla quale basterà ricordare le pubblicazioni sui temi più rilevanti di politica estera; i seminari internazionali (in particolare quello annuale sulle "*nuove relazioni transatlantiche*"); la rete di contatti con primari *think tank* statunitensi;
- Fondazione Rosselli, che era in tabella nel triennio 2004 - 2006 ma ne era uscita in quanto si era ritenuto che il

sostegno ministeriale potesse limitarsi ai contributi straordinari a progetto. Tuttavia, nel corso dell'ultimo triennio ed ancor più in prospettiva, la Fondazione ha inteso imprimere - con lo sviluppo di nuove *partnership* all'estero; la presenza in un numero crescente di reti internazionali di eccellenza; l'apertura di una serie di antenne negli USA e in altri Paesi; ed un sempre più articolato rapporto con l'OCSE e le altre Istituzioni internazionali una forte caratterizzazione internazionale alle proprie attività, che ha fatto propendere per l'inserimento della stessa fra i beneficiari di contributi ordinari al bilancio.

A queste originarie proposte si andrebbe ad aggiungere le due ulteriori fondazioni di cui è stata ritenuta opportuna l'entrata (Fondazione per la Sussidiarietà e Fondazione Medchild), anch'esse con un contributo annuale pari a 10.000 euro ciascuna.

Tutti gli Enti che hanno presentato istanza, non inseriti in tabella o non confermati rispetto alla tabella precedente (Archivio Disarmo e Forum per i problemi della Pace e della Guerra), potranno essere considerati nel novero degli Enti suscettibili di ricevere contributi straordinari a progetto già a partire dal corrente esercizio.

4. Quantificazione dei contributi e contributi straordinari a progetto

Alla luce delle risorse destinabili agli enti internazionalistici nel corrente esercizio, punto di riferimento per la quantificazione dei contributi è stata la tabella relativa al 2009. Tuttavia, a seguito dell'accantonamento del 50% dello stanziamento sul capitolo 1163 (disposto con dl. 78 del 31.5.2010) gli importi hanno dovuto comunque essere ridefiniti rispetto a quanto originariamente previsto. Gli importi per SIOI, ISPI e IAI sono stati mantenuti in uno scaglione unico, stante il rilievo delle rispettive attività con riguardo ad argomenti di interesse per la politica estera italiana, e le loro consolidate capacità di rapporto con organismi di ricerca internazionali ed europei.

I "nuovi ingressi" si collocherebbero tutti in una fascia di contributo pari a 10.000 euro., salvo il Comitato Atlantico con 20.000 euro.

In una fascia base di contributo si collocherebbero infine CIME (Consiglio per il Movimento Europeo) e Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, con 5.000 euro ciascuno.

Quanto al monte per i contributi straordinari “a progetto”, questo viene indicato in 196.000 Euro (equivalente al a circa un terzo delle risorse assegnate alla legge 948/82 per l’esercizio finanziario 2010, laddove nel triennio 2007 – 2009 era equivalso in media a circa il 20% dei finanziamenti effettivamente erogati). Si tratta di un volume che - in linea con le indicazioni, emerse dalle conclusioni dell’indagine conoscitiva condotta nel marzo 2003 dall’apposito Comitato della Commissione Affari Esteri della Camera, nel senso di conferire crescente attenzione al contributo a progetto, quale strumento che permette un più diretto raccordo tra il contributo e l’iniziativa da realizzare; nonché con le esperienze maturate in seno all’Unità di analisi del MAE nei due successivi trienni - appare il minimo idoneo a permettere di incentivare un organico ventaglio di progetti di interesse per l’azione internazionale dell’Italia, e per consentire anche ad enti non compresi in tabella, inclusi quelli che non hanno come campo d’attività prevalente le relazioni internazionali, di conseguire sostegno per proprie iniziative di rilievo.